

Bianca Maria Finzi Contini Calabresi

[Vai alla scheda](#)

Quando partì sul Rex nel 1939 con suo marito Massimo e i loro due bambini, Bianca Maria Finzi Contini era una giovane donna colta e benestante che aveva interrotto gli studi universitari per occuparsi soprattutto della famiglia. Li riprese alla Yale University, seguita da un professore parigino anche lui emigrato, e nel dopoguerra li completò anche in Italia, in modo da laurearsi e poter insegnare e fare ricerca. Come in effetti fece, nel Connecticut.

Link alle connesse
Vite in movimento:

[Cecilia Calabresi](#)
[Massimo Calabresi](#)
[Paul Calabresi](#)
[Anita Schwarzkopf](#)
[Seppilli](#)
[Alessandro Seppilli](#)

Famiglia e formazione

Nata a Milano il 27 maggio 1902, dal medico Armando Finzi Contini (1871-1941), erede di una delle più importanti famiglie ebraiche italiane, e Luisa Del Vecchio (1879-1953), aveva due fratelli, Bruno (1904-1982) e Renato (1911-1946), e una sorella minore, Marcella (1909-?).

Bianca Maria aveva studiato alla Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna, dove abitava con la famiglia, e nell'estate del 1929 aveva sposato Massimo Calabresi, avviato ad una brillante carriera accademica in campo medico. Con il trasferimento a Milano dove il marito lavorava presso la Clinica medica diretta da Domenico Cesa Bianchi, e con la nascita dei figli Paolo nel 1930 e Guido nel 1932, lei aveva lasciato in sospeso i suoi studi universitari benché avesse superato tutti gli esami e le mancasse la sola tesi. Nello stesso ateneo di Bologna suo fratello Bruno e sua sorella Marcella si erano invece laureati entrambi in Scienze matematiche, fisiche e naturali, rispettivamente nel 1931 e nel 1932¹.

¹ ASUBo, *Sezione studenti*, f. 2433, «Bianca Finzi-Contini». All'Università di Bologna si laurearono il padre Armando nel 1895 (f. 1704); il fratello Bruno e la sorella Marcella entrambi in Scienze matematiche, fisiche e naturali, nel 1931 e nel 1932 (ff. 7327 e 5921, 7494). Anche il fratello minore Renato frequentò l'ateneo nell'a.a. 1930-31 sempre nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (f. 7125).

Stati Uniti la nuova patria

La deriva dittatoriale del fascismo, che la famiglia e la rete di amici avevano sempre avversato, e la promulgazione delle leggi razziali nel 1938, con la conseguente espulsione di Massimo dall'università di Milano, convinsero Bianca e Massimo a lasciare l'Italia con i due bambini per gli Stati Uniti. La stessa scelta di emigrare, ma in Brasile, l'avevano già fatta sua sorella Marcella con il marito Guido Tedeschi, espulso dal Politecnico di Milano dove lavorava come assistente ordinario di chimica fisica, che si erano imbarcati il 28 febbraio 1939 per San Paulo con i loro due bambini di 4 e 3 anni². Finora le due famiglie erano state vicine, nella stessa città. Adesso erano in tanti, nella loro rete amicale e familiare a partire; anche le sorelle di Massimo stavano cercando il modo di andarsene dall'Italia.

L'8 settembre 1939 Bianca e Massimo con Paolo di 9 anni e Guido di 7 s'imbarcarono a Genova sul transatlantico Rex³. Appaiono registrati come ebrei, eccetto Bianca che si era convertita alla fede cattolica nel 1932 e che si dichiarò italiana. Arrivarono al porto di New York il 16 settembre e presero alloggio all'Hotel Raleigh, 115 West 72th a Manhattan dove rimasero in attesa che a Massimo fosse concessa una fellowship al dipartimento di medicina alla Yale University, in Connecticut, come gli era stato prospettato prima di partire per gli USA. Trascorsero oltre tre mesi in quell'albergo, grazie ad un prestito di un banchiere americano amico della famiglia di Massimo, e in contatto con amici e conoscenti italiani già emigrati a New York, dove a

² Arquivo Nacional, Rio de Janeiro, *Cartões de Imigração, 1900-1965, ad nomen*, disponibile online su <<https://www.myheritage.it>> (accesso 13 dicembre 2018). Guido Tedeschi nasce a S. Lazzaro di Savena (BO), si laurea nel 1932 all'Università di Bologna, in chimica industriale (ASUBo, *Sezione studenti*, f. 417), nel 1935 è assistente volontario, come pure il cognato Bruno Finzi Contini, presso il Regio Istituto superiore di chimica industriale di Bologna (via dei Celestini 4); vedi *Annuario del Ministero dell'Educazione Nazionale*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1935, p. 359. Sull'espulsione di Guido dal Politecnico <<https://www.ternasinistrorsa.it>>.

³ Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 14 dicembre 2018).

novembre arrivò anche sua cognata Renata, in cerca di lavoro. Finalmente la chiamata per Massimo arrivò, intorno a Natale 1939, e si trasferirono a New Haven. La borsa di ricerca a Yale per suo marito scadeva a luglio 1940⁴. La speranza era che poi la sua posizione sarebbe stata avanzata e stabilizzata.

Studiare e lavorare

Per Bianca invece era tutto da costruire. Non aveva avuto esperienze di lavoro in Italia e la sua formazione formalmente non conclusa non le concedeva molte possibilità, senza dire del fatto che nelle maggiori università americane, come appunto Yale, l'ammissione delle donne non era prevista. Una volta sistematisi in una delle tipiche case di legno a New Haven - loro che erano abituati a ville e servitù -, e poiché i bambini frequentavano la scuola, Bianca s'iscrisse alla Yale Graduate School in Letteratura francese, di cui aveva una piena padronanza linguistica. Di grande incoraggiamento era seguire i corsi del parigino Henri Peyre (1901-1988)⁵ che dal '38, dopo aver insegnato cinque anni all'Università egiziana al Cairo, era tornato alla Yale University come Sterling professor. Lei conseguì il Master in letteratura francese, e prese a insegnare la materia al New Haven State Teacher's College (l'attuale Southern Connecticut State University). Le piaceva farlo e serviva anche all'economia familiare. Dopo che l'11 dicembre del 1941 gli USA entrarono in guerra contro l'Italia, scattarono vari provvedimenti, che potevano arrivare fino alla confisca dei beni o all'arresto, contro gli *enemy aliens*, ossia gli immigrati di origine italiana che non avessero acquisito la cittadinanza americana (per la quale occorrevano almeno cinque anni), come anche gli emigrati di origine tedesca o giapponese. Bianca Maria fu obbligata a lasciare il lavoro, nonostante le proteste di alcuni colleghi e molte

⁴ Lettera di Francis G. Blake a Massimo Calabresi, 19 dicembre 1939, copia fornita all'a. da Guido Calabresi. Vedi qui Massimo Calabresi.

⁵ Susan Heller Anderson, *Henri Peyre of Yale Is Dead at 87, Was Sterling Professor of French*, «New York Times», 10 dicembre 1988. Cfr. <<https://www.nytimes.com>> (accesso 5 gennaio 2019).

studentesse⁶, perché anche in Connecticut la legge impediva agli *enemy aliens* di insegnare in college statali.

Tornare in Italia? Difficoltà e soddisfazioni

Dopo i difficili anni del regime, alla fine della guerra, la morte del fratello Renato ad appena 35 anni nel '46, decise di prendere la laurea in Italia. Riattraversò l'oceano da sola e il 19 novembre del 1947 all'Università di Bologna, che aveva lasciato quasi vent'anni addietro, discusse una tesi su «La filosofia sociale di John Ruskin»⁷. Si era presa una semplice soddisfazione o voleva anche un titolo che fosse valido in Italia perché avrebbe potuto servirle, se mai fossero rientrati? Suo marito l'anno prima aveva presentato domanda di reintegrazione all'Università di Milano e sapevano che le cose potevano andare per le lunghe. Evidentemente avevano preso in considerazione quella possibilità, tanto più che neppure Massimo negli Stati Uniti stava facendo la carriera accademica cui sembrava destinato in Italia per i suoi meriti. I loro figli però si erano ben inseriti e promettevano brillanti risultati; tutti avevano ormai la cittadinanza americana. Con il suo passaporto statunitense, datato 25 giugno 1947, Bianca rientrò con la nave *Vulcania* partendo da Napoli il 7 dicembre 1947 e arrivando a New York il 18⁸.

Dall'Italia le attese buone notizie non vennero. Anziché essere loro a ritornare, nel dopoguerra sarebbero state sua suocera e l'altra sua cognata, Cecilia, a raggiungerli negli Stati Uniti, mentre sua madre Luisa veniva a trovarli. Pensò che allora, per trovare impiego in una università privata, le sarebbe servito un PhD. Lo conseguì in francese presso l'Università di Yale con una tesi sulla «*Jeunesse Laïque d'Ernest Renan*». Per l'insegnamento sembravano non esserci più ostacoli, essendo ormai anche naturalizzata. Ed

⁶ Testimonianza scritta di Guido Calabresi all'a., 28 novembre 2018.

⁷ ASUBo, *Sezione studenti*, f. 2433, «Bianca Finzi-Contini».

⁸ Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 10 dicembre 2018).

Henri Peyre che notoriamente giudicava Yale *too masculine* tentò invano di farla entrare nel corpo docenti di quell'Università, la quale era tutta maschile, e tale sarebbe rimasta fino al 1969. Bianca si adattò a un posto di insegnante di italiano e francese presso il Connecticut College for Women a New London, cinquanta miglia distante da casa, essendosi ormai la famiglia definitivamente stabilita a New Haven, al 614 Orange Street⁹. Quel college aveva un'ottima reputazione tra i college femminili, e Bianca si trovava bene come insegnante, ma non era un centro di ricerca. Tutto si concentrava sulla didattica e lei avrebbe voluto più tempo per studiare e per scrivere. Lasciò il Connecticut College for Women e passò ad un più piccolo college cattolico che era proprio a New Haven; all'Albertus Magnus insegnò e diresse il dipartimento di italiano per diversi anni. Le soddisfazioni maggiori le vennero dai figli Paul e Guido, il primo oncologo, l'altro giurista che conseguirono eccellenti risultati e in tempi rapidissimi, senza le difficoltà che aveva avuto la generazione di loro genitori. Verso la metà degli anni Settanta Bianca si ritirò in pensione e finalmente poté pubblicare, in una prestigiosa serie, il suo libro su *Ernest Renan et Émile Egger: Une amitié de quarante ans* (Paris 1979).

Una vita di viaggi

Viaggiò spesso, anche da sola. Oltre che in Italia, dove aveva parenti e amici, andava periodicamente a far visita alla sorella Marcella e alla sua famiglia - i primi due nipoti Ugo e Adriano erano quasi coetanei dei suoi figli - che in Brasile erano arrivati con un visto temporaneo e c'erano rimasti¹⁰. Nel 1951 Bianca risulta essere andata a Rio de Janeiro, e ripartita il 27 giugno per New

⁹ Fondato nel 1911 come Connecticut College for Women, per reagire alla chiusura alle donne della Wesleyan University nel 1909; cambiò il nome in Connecticut College nel 1969 quando aprì agli uomini.

¹⁰ Arquivo Nacional, Rio de Janeiro, *Cartões de Imigração, 1900-1965*, «Marcella Finzi Contini Tadeschi [sic]», disponibile online su <<https://www.myheritage.it>> (accesso su registrazione 13 dicembre 2018).

York, ma diretta in Italia¹¹; l'anno dopo nel giugno risulta che arrivasse sua madre Luisa viaggiando sul Conte Biancamano da Napoli, a 72 anni, e andando prima da loro in Connecticut poi dall'altra figlia a San Paolo. Qualche volta erano Marcella e Guido a ricambiare la visita¹². Nel '54 Bianca era con Massimo sulla Queen Mary nel rientro da Southampton a New York l'8 febbraio, portando con sé ben 11 bagagli da casa della madre che era morta l'agosto precedente mentre si trovava in Brasile. Le schede d'immigrazione brasiliane registrano un ulteriore viaggio di Bianca da sola in Brasile nel luglio 1960¹³.

Il 10 ottobre 1962 fu insignita dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della stella d'Italia (già Stella della solidarietà italiana) dal Presidente della Repubblica che era allora Giovanni Gronchi¹⁴.

Nel gennaio 1982 si trovava ancora una volta in Italia con suo marito, su invito di Alessandro Seppilli e la moglie Anita Schwarzkopf che dal Brasile erano rientrati in Italia nel 1946, lui riuscendo a farsi reintegrare nell'ateneo di Modena era poi passato a Perugia. Erano amici dai tempi degli studi universitari quando Alessandro e Massimo si erano laureati nella Facoltà di Medicina a Firenze, proprio nella stessa sessione. Mentre si trovava in questa

¹¹ Su questo viaggio c'è anche la Scheda d'immigrazione brasiliana con sua foto di permesso temporaneo: Arquivo Nacional, Rio de Janeiro, *Cartões de Imigração, 1900-1965, ad nomen*, disponibile online su <<https://www.myheritage.it>> (accesso su registrazione 14 dicembre 2018).

¹² Luisa Finzi Contini, nata Del Vecchio a Lugo di Romagna il 3 novembre 1879, risulta arrivata a New York sul Conte Biancamano in prima classe e con 7 bagagli il 2 giugno 1952 dando l'indirizzo di Branford, Connecticut dove aveva acquistato una casa; cfr. Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 14 dicembre 2018); morì a San Paolo il 12 agosto 1953 <<https://www.geni.com>> (accesso 14 dicembre 2018). Marcella e Guido Tedeschi presero un volo per New York da Rio de Janeiro il 13 maggio 1952, indicando l'indirizzo di Branford, Connecticut; cfr. Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 4 gennaio 2019).

¹³ Arquivo Nacional, Rio de Janeiro, *Cartões de Imigração, 1900-1965, ad nomen*.

¹⁴ Tale onorificenza rappresenta un particolare attestato a favore di tutti coloro, italiani all'estero o stranieri, che abbiano specialmente contribuito alla ricostruzione dell'Italia; *Presidenza della Repubblica, Onorificenze, ad nomen* <<https://www.quirinale.it>> (accesso 18 dicembre 2018).

buona compagnia in Umbria¹⁵, improvvisamente Bianca morì, il 19 gennaio, a quasi ottanta anni. Venne sepolta a New Haven, nel Grove Street Cemetery. In sua memoria i figli Paul e Guido nel 1986 hanno istituito presso l'Università di Yale il premio in letteratura comparata a lei intitolato¹⁶, insieme alla Finzi-Contini Lectureship istituita nel '90. Al programma hanno preso parte, tra gli altri, Umberto Eco, Antonia S. Byatt, Orhan Pamuk, William S. Merwin, Azar Nafisi, Alberto Manguel e Maxine Hong Kingston.

Pubblicazioni principali

- *Ernest Renan et Émile Egger: Une amitié de quarante ans*, Paris, Nizet, 1979.

Fonti archivistiche

- Arquivo Nacional, Rio de Janeiro, *Cartões de Imigração, 1900-1965, ad nomen*, disponibile online su <<https://www.myheritage.it>>.
- *Presidenza della Repubblica, Onorificenze, ad nomen* <<https://www.quirinale.it>>.
- Ellis Island Foundation, *Passenger Search*, «Bianca Calabresi» <<https://www.libertyellisfoundation.org>>.
- Testimonianze scritte di Guido Calabresi a P. Guarnieri, 28-29 novembre 2018.

Bibliografia

- Guido Calabresi, *A Foreigner in New Haven 1940-1945 (An Oral History Memoir)*, ed. by Norman I. Silber, New Haven, Yale London School, 2016.
- Patrizia Guarnieri, *Italian Psychology and Jewish Emigration under Fascism*.

¹⁵ Il luogo di morte che non risulta dalla lapide del cimitero è su testimonianza scritta di Guido Calabresi all'a., 28 e 29 novembre 2018.

¹⁶ Yale University, Office of the Secretary and Vice President for Student Life, *Prizes by Department or Subject* <<https://secretary.yale.edu>> (accesso 15 dicembre 2018).

From Florence to Jerusalem and New York, New York, Palgrave Macmillan, 2016.

Patrizia Guarnieri

Cita come:

Patrizia Guarnieri, *Bianca Maria Finzi Contini Calabresi*, in
Ead., *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*, Firenze University Press, 2019.
<<http://intellettualinfuga.fupress.com>>

ISBN: 978-88-6453-872-3

©2019 Firenze University Press

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0

Data di pubblicazione: 9 maggio 2019.